



## Verso un nuovo Codice della Navigazione

“Proiettare i porti al centro dello sviluppo economico, sostenibile e sociale del Paese”



ROMA – Il Codice della Navigazione ha 80 anni e il presidente vicario di **Uniport** (l'Associazione che rappresenta le imprese che operano in ambito portuale) **Antonio D. Testi** è intervenuto a Roma all'evento *“1942-2022 Gli ottant'anni del Codice della Navigazione: passato, presente e futuro – Giornata conclusiva – Lineamenti di una possibile revisione”*. L'evento ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali e stakeholder del mondo marittimo.

Testi nel suo intervento ha evidenziato come: *“Sebbene siano trascorsi ottanta anni dalla sua istituzione, il Codice della Navigazione non andrebbe rottamato, ma piuttosto aggiornato in un corpus unitario di regole specifiche al passo con i tempi che tengano conto di alcune evoluzioni fondamentali vissute dal settore portuale, quali: la dimensione ormai globale delle attività marittime, che pone in concorrenza tra loro aree “regionali” sovranazionali; la presenza di norme di livello internazionale che hanno rideterminato la natura stessa delle regole sulle attività della navigazione e del porto; il modello di amministrazione della quasi totalità dei porti, diretto oggi dalle Autorità di Sistema portuale;*

*la nascita di una nuova categoria di operatori (terminalisti e imprese portuali) pienamente responsabili di tutti i fattori del ciclo delle operazioni portuali e dei servizi complementari”.*

*Testi ha poi proseguito osservando come: “Partendo da questi aspetti, i lineamenti essenziali di una nuova, aggiornata normativa organica in tema di porti (all’interno di un nuovo Codice della Navigazione), dovrebbero ispirarsi ai principi di certezza, chiarezza, semplificazione e omogeneità delle regole e della loro applicazione per i soggetti regolatori, per gli operatori e gli investitori, tutti attori che giocano un ruolo strategico nello sviluppo sostenibile, economico e sociale dell’intero Paese.*

*Una regolamentazione che prenda atto che un porto non è più un ambito chiuso in sé stesso con regole eccezionali, bensì un “sistema complesso” costituito dai molteplici soggetti, componente di un più complesso sistema logistico, che necessita di regole specifiche in grado di coniugare operatività in cielo, mare e terra, su un bene pubblico, ma anche su aree private. Un sistema incentrato su attività regolate anche dalle leggi del mercato”.*

[News](#) [News in primo piano](#) [Porti](#)

## Verso un nuovo Codice della Navigazione che proietti i porti al centro dello sviluppo economico, sostenibile e sociale del Paese

18 novembre 2022 [Redazione Seareporter.it](#)



**Roma, 18 novembre 2022 - Il**

Presidente Vicario di **Uniport** (l'Associazione che rappresenta le imprese che operano in ambito portuale) **Antonio D. Testi** è intervenuto oggi a Roma all'evento "1942-2022 Gli ottant'anni del Codice della Navigazione: passato, presente e futuro – Giornata conclusiva – Lineamenti di una possibile revisione".

L'evento ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali e stakeholder del mondo marittimo.

Testi nel suo intervento ha evidenziato come: *"Sebbene siano trascorsi ottanta anni dalla sua istituzione, il Codice della Navigazione non andrebbe rottamato, ma piuttosto attualizzato in un corpus unitario di regole specifiche al passo con i tempi che tengano conto di alcune evoluzioni fondamentali vissute dal settore portuale, quali: la dimensione ormai globale delle attività marittime, che pone in concorrenza tra loro aree "regionali" sovranazionali; la presenza di norme di livello internazionale che hanno rideterminato la natura stessa delle regole sulle attività della navigazione e del porto; il modello di amministrazione della quasi totalità dei porti, diretto oggi dalle Autorità di Sistema Portuale; la nascita di una nuova categoria di operatori (terminalisti e imprese portuali) pienamente responsabili di tutti i fattori del ciclo delle operazioni portuali e dei servizi complementari"*.

Testi ha poi proseguito osservando come: *"Partendo da questi aspetti, i lineamenti essenziali di una nuova, aggiornata normativa organica in tema di porti (all'interno di un nuovo Codice della Navigazione), dovrebbero ispirarsi ai principi di certezza, chiarezza, semplificazione e omogeneità delle regole e della loro applicazione per i soggetti regolatori, per gli operatori e gli investitori, tutti attori che giocano un ruolo strategico nello sviluppo sostenibile, economico e sociale dell'intero Paese."*

*Una regolamentazione che prenda atto che un porto non è più un ambito chiuso in sé stesso con regole eccezionali, bensì un “sistema complesso” costituito dai molteplici soggetti, componente di un più complesso sistema logistico, che necessita di regole specifiche in grado di coniugare operatività in cielo, mare e terra, su un bene pubblico, ma anche su aree private. Un sistema incentrato su attività regolate anche dalle leggi del mercato”.*



**AGENZIA DI INFORMAZIONE**  
*Mobilità, Logistica, Ferrovie, TPL, Porti*

## **Uniport: Testi all'evento sugli ottant'anni del Codice della Navigazione**

(FERPRESS) - Roma, 18 NOV - Il Presidente Vicario di Uniport (l'Associazione che rappresenta le imprese che operano in ambito portuale) Antonio D. Testi è intervenuto oggi a Roma all'evento "1942-2022 Gli ottant'anni del Codice della Navigazione: passato, presente e futuro - Giornata conclusiva - Lineamenti di una possibile revisione".

L'evento ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali e stakeholder del mondo marittimo.



Quotidiano indipendente di economia e politica dei trasporti

PORTI

## Testi (Uniport): il Codice della Navigazione non andrebbe rottamato, ma piuttosto attualizzato

Un porto - ha sottolineato - non è più un ambito chiuso in sé stesso con regole eccezionali, bensì un "sistema complesso"

Roma

18 novembre 2022



*informMARE* - «Sebbene siano trascorsi ottanta anni dalla sua istituzione, il Codice della Navigazione non andrebbe rottamato, ma piuttosto attualizzato in un corpus unitario di regole specifiche al passo con i tempi che tengano conto di alcune evoluzioni fondamentali vissute dal settore portuale». Lo ha affermato Antonio D. Testi, presidente vicario di Uniport, l'associazione che rappresenta le imprese che operano in ambito portuale, intervenendo oggi a Roma all'evento "1942-2022 Gli ottant'anni del Codice della Navigazione: passato, presente e futuro - Giornata conclusiva - Lineamenti di una possibile revisione".

Tra gli sviluppi che hanno trasformato il settore marittimo-portuale, Testi ha menzionato «la dimensione ormai globale delle attività marittime, che pone in concorrenza tra loro aree "regionali" sovranazionali; la presenza di norme di livello internazionale che hanno rideterminato la natura stessa delle regole sulle attività della navigazione e del porto; il modello di amministrazione della quasi totalità dei porti, diretto oggi dalle Autorità di Sistema Portuale; la nascita di una nuova categoria di operatori (terminalisti e imprese portuali) pienamente responsabili di tutti i fattori del ciclo delle operazioni portuali e dei servizi complementari».

«Partendo da questi aspetti - ha rilevato il presidente vicario di Uniport - i lineamenti essenziali di una nuova, aggiornata normativa organica in tema di porti, all'interno di un nuovo Codice della Navigazione, dovrebbero ispirarsi ai principi di certezza, chiarezza, semplificazione e omogeneità delle regole e della loro applicazione per i soggetti regolatori, per gli operatori e gli investitori, tutti attori che giocano un ruolo strategico nello sviluppo sostenibile, economico e sociale dell'intero Paese. Una regolamentazione - ha specificato Testi - che prenda atto che un porto non è più un

ambito chiuso in sé stesso con regole eccezionali, bensì un “sistema complesso” costituito dai molteplici soggetti, componente di un più complesso sistema logistico, che necessita di regole specifiche in grado di coniugare operatività in cielo, mare e terra, su un bene pubblico, ma anche su aree private. Un sistema incentrato su attività regolate anche dalle leggi del mercato».



## “Verso un nuovo Codice della Navigazione che proietti i porti al centro dello sviluppo economico, sostenibile e sociale del Paese”



***Il Presidente Vicario di Uniport Antonio D. Testi è intervenuto oggi a Roma all'evento "1942-2022 Gli ottant'anni del Codice della Navigazione: passato, presente e futuro - Giornata conclusiva - Lineamenti di una possibile revisione"***

L'evento ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali e stakeholder del mondo marittimo

**Roma, novembre 2022** – Testi nel suo intervento ha evidenziato come: *“Sebbene siano trascorsi ottanta anni dalla sua istituzione, il Codice della Navigazione non andrebbe rottamato, ma piuttosto attualizzato in un corpus unitario di regole specifiche al passo con i tempi che tengano conto di alcune evoluzioni fondamentali vissute dal settore portuale, quali: la dimensione ormai globale delle attività marittime, che pone in concorrenza tra loro aree “regionali” sovranazionali; la presenza di norme di livello internazionale che hanno rideterminato la natura stessa delle regole sulle attività della navigazione e del porto; il modello di amministrazione della quasi totalità dei porti, diretto oggi dalle Autorità di Sistema Portuale; la nascita di una nuova categoria di operatori (terminalisti e imprese portuali) pienamente responsabili di tutti i fattori del ciclo delle operazioni portuali e dei servizi complementari”.*

Testi ha poi proseguito osservando come: *“Partendo da questi aspetti, i lineamenti essenziali di una nuova, aggiornata normativa organica in tema di porti (all'interno di un nuovo Codice della Navigazione), dovrebbero ispirarsi ai principi di certezza, chiarezza, semplificazione e omogeneità delle regole e della loro applicazione per i soggetti regolatori, per gli operatori e gli investitori, tutti attori che giocano un ruolo strategico nello sviluppo sostenibile, economico e sociale dell'intero Paese. Una regolamentazione che prenda atto che un porto non è più un ambito*



*chiuso in sé stesso con regole eccezionali, bensì un “sistema complesso” costituito dai molteplici soggetti, componente di un più complesso sistema logistico, che necessita di regole specifiche in grado di coniugare operatività in cielo, mare e terra, su un bene pubblico, ma anche su aree private. Un sistema incentrato su attività regolate anche dalle leggi del mercato”.*

## **“Un nuovo Codice della Navigazione con i porti al centro dello sviluppo economico, sostenibile e sociale del Paese”**



**Roma – Il Presidente Vicario di Uniport (l’Associazione che rappresenta le imprese che operano in ambito portuale) Antonio D. Testi è intervenuto a Roma all’evento “1942-2022 Gli ottant’anni del Codice della Navigazione: passato, presente e futuro – Giornata conclusiva – Lineamenti di una possibile revisione”.**

L’evento ha visto la partecipazione di rappresentanti istituzionali e stakeholder del mondo marittimo.

*Testi nel suo intervento ha evidenziato come: “Sebbene siano trascorsi ottanta anni dalla sua istituzione, il Codice della Navigazione non andrebbe rottamato, ma piuttosto aggiornato in un corpus unitario di regole specifiche al passo con i tempi che tengano conto di alcune evoluzioni fondamentali vissute dal settore portuale, quali: la dimensione ormai globale delle attività marittime, che pone in concorrenza tra loro aree “regionali” sovranazionali; la presenza di norme di livello internazionale che hanno rideterminato la natura stessa delle regole sulle attività della navigazione e del porto; il modello di amministrazione della quasi totalità dei porti, diretto oggi dalle Autorità di Sistema Portuale; la nascita di una nuova categoria di operatori (terminalisti e imprese portuali) pienamente responsabili di tutti i fattori del ciclo delle operazioni portuali e dei servizi complementari”.*

*Testi ha poi proseguito osservando come: “Partendo da questi aspetti, i lineamenti essenziali di una nuova, aggiornata normativa organica in tema di porti (all’interno di un nuovo Codice della Navigazione), dovrebbero ispirarsi ai principi di certezza, chiarezza, semplificazione e omogeneità delle regole e della loro applicazione per i soggetti regolatori, per gli operatori e gli investitori, tutti attori che giocano un ruolo strategico nello sviluppo sostenibile, economico e sociale dell’intero Paese.*

*Una regolamentazione che prenda atto che un porto non è più un ambito chiuso in sé stesso con regole eccezionali, bensì un "sistema complesso" costituito dai molteplici soggetti, componente di un più complesso sistema logistico, che necessita di regole specifiche in grado di coniugare operatività in cielo, mare e terra, su un bene pubblico, ma anche su aree private. Un sistema incentrato su attività regolate anche dalle leggi del mercato".*